

Proposta di

**Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale**

per un

***Investimento territoriale integrato  
(I.T.I.)  
nell'area del Trasimeno***

nell'ambito del

***Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno***

**(territorio dei Comuni di Castiglion del Lago, Città della Pieve, Magione,  
Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro e Tuoro sul Trasimeno)**

## *Indice*

- Premessa
- Il contesto territoriale
- La “*idea forza*” per lo sviluppo dell’area
- Gli obiettivi di medio lungo periodo
- I risultati attesi
- L’articolazione per Assi della strategia per l’ITI Trasimeno nell’ambito dei documenti regionali di programmazione UE 2014-2020

## Premessa

---

Il Quadro strategico regionale (QSR) 2014-2020, al capitolo 4 “*L’approccio integrato e lo sviluppo territoriale*”, paragrafo 1 “*Le nuove sfide territoriali*”, e il POR FESR 2014-2020, alla Sezione 4 “*Approccio integrato allo sviluppo territoriale*”, prevedono la realizzazione di un *Progetto integrato d’area per il bacino del Trasimeno*, in quanto realtà di particolare pregio ambientale, con interventi di riqualificazione e sviluppo da finanziare e realizzare con risorse provenienti da più fondi UE, avvalendosi della strumentazione all’uopo prevista nei Regolamenti UE.

Nell’attività del *Progetto integrato d’area del bacino del Trasimeno* di cui al QSR 2014-2020 e al POR FESR 2014-2020 si integra e confluisce il procedimento in corso per la definizione di un Contratto di Paesaggio del Trasimeno, secondo quanto precisato dalla DGR 621/2015.

Il Regolamento UE 1303/2013, regolamento generale per la programmazione UE 2014-2020, ha introdotto nuovi strumenti per le politiche di sviluppo “*place based*”, tra cui in particolare gli *Investimenti territoriali integrati* (ITI - art. 36 del Reg. UE n. 1303/2013), che consentono la combinazione di fondi FESR, FSE e FEASR/FEAMP nell’ambito di diversi programmi operativi, obiettivi tematici e/o assi prioritari, per l’attuazione di strategie territoriali integrate e intersettoriali.

Con DGR 1163/2015 è stato stabilito di utilizzare lo strumento ITI (Investimento territoriale integrato) per l’attuazione del “*Progetto integrato d’area del bacino del Trasimeno*” con le risorse disponibili nella programmazione UE 2014-2020; con la successiva DGR 93/2016 sono stati individuati, tra l’altro, i punti cardine di una “*Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l’ITI del Trasimeno*” ed in particolare:

- la perimetrazione del territorio interessato all’ITI Trasimeno, corrispondente al territorio degli 8 Comuni già coinvolti nei procedimenti per il Contratto di paesaggio (**Castiglion del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegaro e Tuoro**, con 57.701 residenti al Censimento 2011, 6,53% della popolazione regionale), tenendo conto del fatto che il Comune di Città della Pieve rientra anche nell’*Area interna*” dell’Orvietano;
- gli elementi di base della strategia per l’ITI Trasimeno, da definire con un percorso di coprogettazione tra la Regione e i Comuni dell’area, individuati come segue:
  - la “progettazione integrata” cioè la necessità di perseguire gli obiettivi generali di Europa 2020 integrando tutti i fondi europei disponibili per il territorio ed eventuali altre risorse;
  - la “trasversalità” della strategia rispetto ai 3 programmi regionali 2014-2020 del FEASR, FESR e FSE;
  - la “concentrazione degli interventi” sugli Obiettivi tematici europei individuati per l’ITI, in ordine di importanza;
  - l’individuazione di una “idea forza”, con obiettivi di medio e lungo periodo da perseguire con la strategia di sviluppo integrata e intersettoriale dell’area, e con risultati attesi misurabili con il sistema di indicatori individuati nei Programmi operativi, nonché di specifici indicatori ad hoc definiti;
  - l’individuazione degli investimenti che, tra loro integrati, consentono di attuare la strategia di sviluppo integrata e intersettoriale dell’area e di raggiungere i relativi target degli obiettivi di medio e lungo periodo.

In relazione a quanto sopra la stessa DGR 93/2016 ha richiesto di presentare, entro il 31/5/2016, una proposta di “*Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l’ITI del Trasimeno*”, definita in accordo con i Comuni coinvolti e utilizzabile anche per una eventuale prima partecipazione alla popolazione e agli stakeholders dei territori interessati.

Il percorso di coprogettazione tra la Regione e i Comuni coinvolti dovrà proseguire con la selezione di dettaglio delle operazioni da finanziare e con la definizione degli strumenti di governance per l'attuazione dell'ITI.

BOZZA

## Il contesto territoriale

### Aspetti sociodemografici ed imprenditoriali

L'area territoriale interessata dall'ITI Trasimeno interessa gli otto comuni del comprensorio lacustre (Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro e Tuoro sul Trasimeno) per una superficie complessiva di 778,50 kmq.; a fronte di una popolazione residente al 31/12/14 di 58.323 abitanti (6,5% della popolazione regionale), la densità abitativa media dell'area è di 74,02 abitanti/kmq, inferiore rispetto al dato provinciale e regionale pari rispettivamente a 105 e 106 abitanti/kmq. Nel dettaglio la distribuzione della popolazione, della superficie e della densità nelle singole realtà municipali al 31/12/14 è riassunta nella seguente tabella.

Comuni	Popolazione	Superficie in kmq	Densità popolazione (abitanti/kmq)
Castiglione del Lago	15.680	205,26	76,00
Città della Pieve	7.765	110,94	70,00
Magione	14.870	129,73	115,00
Paciano	970	16,91	57,00
Panicale	5.721	79,26	72,00
Passignano sul Trasimeno	5.776	81,33	71,00
Piegaro	3.719	99,18	37,00
Tuoro sul Trasimeno	3.822	55,89	68,00
<b>Totale area I.T.I. Trasimeno</b>	<b>58.323</b>	<b>778,50</b>	<b>74,92</b>
<b>Totale Provincia Perugia</b>	<b>664.155</b>	<b>6.337,15</b>	<b>105,00</b>
<b>Totale Regione Umbria</b>	<b>894.762</b>	<b>8.464,63</b>	<b>106,00</b>

Fonte: dati Istat.

Nell'ultimo quindicennio (2001-2014, dati Istat) lo sviluppo demografico di tale territorio, pari all'11,5%, è stato superiore alla media italiana (6,7%), regionale (8,3%) e provinciale (9,5%); in particolare nel comune di Magione e di Castiglione del Lago. In particolare la popolazione minore di 15 anni ha avuto nei territori ITI un incremento del 19%, molto più elevato di quello nazionale (3,4%), regionale (14,7%) e provinciale (15,8%). Al contrario la popolazione di 65 anni e oltre è aumentata in misura minore (15,3%) rispetto ai dati nazionali, regionali e provinciali.

Il territorio ITI presenta una forte concentrazione di residenti stranieri (dati Istat): nel 2014 la popolazione straniera rappresenta il 12% della popolazione totale, in linea con il valore dell'Umbria e della Provincia di Perugia (11%) ma molto più alta della media italiana dove gli stranieri rappresentano l'8%; anche se dal 2002 al 2014 l'aumento della popolazione straniera nei territori ITI è stato più basso di quello dell'Umbria e della media italiana. In particolare nei singoli territori Magione è il comune con l'incidenza più bassa di stranieri (10%) e Castiglione del Lago è quello con la percentuale più alta (14%). Inoltre, il territorio umbro, rispetto alla media italiana, presenta una percentuale di donne straniere maggiore rispetto agli uomini (stranieri 11% della popolazione di cui il 12% della popolazione femminile e l'11% della popolazione maschile) e i Comuni ITI con un numero maggiore di donne straniere sono Castiglione del Lago e Paciano (14%). Elevata è anche la percentuale di stranieri <15 anni, pari al 17% nei territori ITI (21% a Castiglione del Lago, 19% Panicale) rispetto al 16% in Umbria e all'11% in Italia.

Nei territori ITI è concentrato il 6,5% delle unità locali attive umbre (dati Unioncamere Umbria) nel 2015 (di cui il 31% a Castiglione del Lago e il 22% a Magione). Le attività prevalenti nei territori ITI sono il settore del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio”, dove si concentra il 23% delle unità locali (in particolare il 25,5% a Magione) e il settore “Agricoltura, silvicoltura e pesca” dove operano il 22,8% delle unità locali (in particolare a Castiglione del Lago, Paciano e Piegaro). La forma giuridica prevalente in questi territori è l’impresa individuale che rappresentano il 65% delle imprese attive nel 2015, più elevato del peso che hanno in tutto il territorio umbro (61%); la concentrazione di imprese individuali più alta è a Tuoro sul Trasimeno (72,5%). Le società di capitali rappresentano l’11% delle imprese attive nel 2015 e il valore più alto si registra a Passignano sul Trasimeno e a Magione (quasi il 14%).

L’offerta ricettiva dell’area si presenta abbastanza variegata, con una forte preponderanza degli esercizi extralberghieri (91%) su quelli alberghieri. Anche la consistenza del numero di posti letto è notevole: 13.197 per l’extralberghiero e 2.559 per l’alberghiero, per un totale di 15.756 posti letto. L’offerta alberghiera del comprensorio Trasimeno è composta soprattutto da strutture a 3 stelle, mentre l’offerta extralberghiera è composta per il 36,5% da agriturismi e per il 27% da affittacamere.

Nel corso del 2015 nel comprensorio del Trasimeno si registra una forte riduzione delle presenze di turisti (-3,3%) - che rispecchia il dato relativo a tutta la Regione (+0,88% presenze turistiche rispetto al 2014) - dovuta in particolare ad una riduzione delle presenze di stranieri in esercizi alberghieri (-9,7%) e in extralberghieri (-5%).

La riduzione delle presenze di turisti stranieri si fa sentire già dal 2013 con un -4,5% rispetto al 2012 nelle strutture extralberghiere e nel 2014 con un -6% rispetto al 2013, che coincide con una forte riduzione nel 2013 del numero di esercizi ricettivi (-23%) e dei posti letto (-6%).

#### **Aspetti relativi alla diffusione delle TIC**

	Popolazione raggiunta da banda larga			Avanzamento lavori di realizzazione di infrastrutture (% di completamento)	Piano nazionale banda larga	
	Fisso e wireless (%)	Solo wireless (%)	Divario digitale (%)		Interventi per l’abilitazione ai servizi a banda larga a 20MBP (% di completamento)	Interventi pubblici attivi per infrastrutture abilitate a servizi (% di completamento)
Tuoro sul Trasimeno	98,5	1,5	-	0	71	-
Passignano	89,4	4,3	6,3	-	-	-
Magione	78,8	3,3	18,0	100	71	100
Panicale	94,6	3,2	2,2	94	71	100*
Piegaro	72,7	3,2	24,1	94	71	100*
Paciano	100	0	0	-	-	-
Città della Pieve	98,9	1,1	0	0	71	-
Castiglione del Lago	86,8	3,2	10,0	100	-	100

Fonte: dati Infratel Italia S.p.A. - MISE  
(\* due interventi)



### ***Il Parco regionale del Lago Trasimeno***

Nell'area ITI Trasimeno è ricompreso il Parco regionale del lago Trasimeno la cui istituzione risale alla Legge regionale n. 9 del 3/3/1995 ed alla Legge regionale n. 24 del 23/7/2007.

La superficie interessata dal Parco è di 13.200 ha e si colloca all'interno dei seguenti Comuni: Castiglione del Lago, Magione, Panicale, Passignano, Tuoro. Gli abitanti interessati dall'area (al 2011) sono 45.117. La valenza naturalistica e la forte caratterizzazione ambientale del Parco è testimoniata dalla rilevante incidenza di aree classificate SIC ("Siti di interesse comunitario": sul 100% della superficie Parco) ed "Habitat N2000".

Fra le principali criticità dell'area destinata a Parco si annovera la limitata estensione della parte emersa e la conseguente difficoltà a garantire azioni per la tutela e conservazione degli ecosistemi lacustri. Sussiste inoltre un'elevata pressione antropica (residenziale e turistica), una persistente difficoltà nella gestione del canneto, nella programmazione dei dragaggi e nella regimazione degli apporti idrici. Si ravvisa il degrado della qualità delle acque per eutrofizzazione. Si riscontra l'interramento delle darsene e delle fasce ripariali, nonché la sommersione di terreni e beni.

A questi elementi si deve aggiungere la necessità di garantire una fruizione e conduzione delle attività della fascia perilacuale, con particolare attenzione alla gestione dell'azoto e della sostanza organica proveniente dalla zootecnia, alla presenza di nutrienti e additivi provenienti dalla agricoltura, all'impatto degli scarichi fognari e dei prelievi idrici sull'ecosistema lacustre.



### ***Il Contratto di paesaggio del Lago Trasimeno***

I Sindaci dei Comuni di Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno e Castiglione del Lago, con il concorso delle popolazioni locali e dei portatori di interesse, nel 2013 proposero all'Amministrazione regionale l'opportunità di attivare un Contratto di paesaggio sull'area corrispondente alla porzione nord-occidentale del lago, facente perno su Isola Maggiora, al fine di

riqualificare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico un territorio fortemente caratterizzato e identitario quale è quello del Lago Trasimeno,

La Giunta regionale ha conseguentemente istituito un Tavolo di lavoro interistituzionale, integrato nel 2014 con tutti gli 8 Comuni dell'area del Trasimeno, con il compito di definire il Contratto di paesaggio del Trasimeno e quindi un programma di sviluppo paesaggistico sostenibile per tutti i territori che gravitano intorno al bacino del Lago Trasimeno, con il concorso attivo delle popolazioni locali e dei portatori di interesse.

Nel 2015 la Giunta regionale, in relazione alle iniziative in corso per il Contratto di paesaggio e alla previsione nell'ambito del QSR 2014-2020 e del POR FESR 2014-2020 di Progetti integrati d'area per realtà di particolare pregio ambientale come il bacino del Trasimeno, ha stabilito la necessità di garantire il raccordo e l'opportuna integrazione tra i due strumenti, facendo confluire le attività del Contratto di paesaggio, come anche quelle relative all'ITI Trasimeno, nell'ambito del più generale Progetto integrato d'area per il Trasimeno.

Per questo motivo questo documento rimanda al Quadro conoscitivo elaborato per il Contratto di paesaggio del Trasimeno (<http://www.umbriapaesaggio.regione.umbria.it/pagine/il-quadro-conoscitivo-001>) le cui informazioni provengono da un'ampia bibliografia e da dati prodotti dai vari Enti competenti. Tale quadro conoscitivo fornisce un inquadramento delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche dei territori che gravitano intorno al lago Trasimeno, allo scopo di fare emergere e focalizzare i punti di forza e di debolezza dell'area considerata.

Si ritiene opportuno segnalare, in questo contesto, alcuni documenti tecnici e di pianificazione elaborati negli anni passati, utili alla ricostruzione del percorso per l'individuazione delle azioni strategiche attivate a livello locale:

- Piano di Sviluppo della Comunità "Monti del Trasimeno" (2000)
- Linee del Piano di Sviluppo Turistico della Comunità Montana Monti del Trasimeno, Studio GDA di Giancarlo Dallara (novembre 2000)
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e Piano di Azione Locale Agenda 21 Locale (2005).

Va detto, a completamento del quadro conoscitivo, che le amministrazioni ed i soggetti portatori di interesse e rappresentativi del territorio hanno, nel corso degli anni, già intrapreso numerose attività di pianificazione territoriale tese a valorizzare la capacità di governo dei processi decisionali indirizzate verso uno sviluppo sostenibile dello stesso territorio.

Ne sono una testimonianza alcune attività messe in campo quali:

- il processo di Agenda 21 Locale del Trasimeno che ha portato definizione di un Manifesto per la qualità ambientale del territorio finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi e delle attività;
- i numerosi progetti in campo economico tesi a favorire l'integrazione tra pubblico e privato per agevolare la costruzione di filiere in campo turistico, agricolo, enogastronomico ed artigianale (2 P.I.T., 8 progetti di filiera);
- la ricerca di finanziamenti europei dedicati alla sostenibilità ambientale (Life Natura su ardeidi), alla lotta al cambiamento climatico (progetto I.E. Sustainable Now, Life AgriclimateChange, Horizon 2020 GreenGain), allo sviluppo del turismo slow ed accessibile (progetti SlowTour, AccessTour, IdealTour) ed all'inserimento nel lavoro di persone con disabilità psichiche (progetto Swans su autismo);
- la valorizzazione delle produzioni locali come la fagiolina del Trasimeno (Consorzio e presidio Slow Food), lo zafferano Città della Pieve ed il sostegno al Consorzio ortofrutticolo ed alla progettazione della Strada del vino "Colli del Trasimeno", etc.;



- la definizione di un rapporto sinergico tra i Comuni per favorire l'associazionismo istituzionale tramite la gestione associata di alcuni servizi (siti internet, Rete Informatica Territoriale, progetto wireless, servizio turistico associato, etc.) anche per il tramite di uno strumento volontario di confronto denominato " Conferenza dei Sindaci del Trasimeno".

BOLZA

## La “*idea forza*” per lo sviluppo dell’area

---

Per definire una nuova strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per il Lago Trasimeno è necessario, secondo quanto previsto dalla DGR 93/2016, una “*idea forza*” che esprima in sintesi il modello di sviluppo che l’Amministrazione regionale e le Amministrazioni comunali, concordemente, desiderano realizzare nell’area del Trasimeno.

La motivazione principale per cui il Quadro strategico regionale 2014-2020, approvato dall’Assemblea legislativa regionale a luglio 2014, prevede di intervenire sul territorio degli 8 Comuni del Lago Trasimeno è legata all’elemento unificatore territoriale dato dalla presenza di un lago naturale di pregio.

Tenendo conto di quanto indicato nel QSR può essere quindi proposta una “*idea forza*” per l’ITI Trasimeno sintetizzabile come segue.

***“Il lago Trasimeno, eccellenza ambientale dell’Umbria e bene comune dei territori che lo circondano, è punto di forza per una nuova strategia di sviluppo sostenibile condivisa e gestita unitariamente dalle Amministrazioni pubbliche interessate.”***

L’idea parte quindi dall’eccellenza ambientale del lago Trasimeno riconosciuta dal QSR, con le sue esigenze di tutela e valorizzazione, mettendo quindi in evidenza:

- la convergenza delle Amministrazioni pubbliche del territorio sul considerare il lago un “bene comune”, il cui possesso è cioè condiviso tra loro, che può diventare per tutte loro un “comune punto di forza” per lo sviluppo;
- la collaborazione e la unitarietà tra le Amministrazioni pubbliche interessate nella definizione e nella gestione della nuova strategia di sviluppo sostenibile che può essere realizzata con le risorse della programmazione UE 2014-2020.

L’ITI Trasimeno consente quindi l’avvio e una prima sperimentazione di una nuova forma di associazionismo tra i Comuni che diventa essa stessa un motore di sviluppo dell’area e che, partendo dalla tutela e valorizzazione del “bene comune” lago Trasimeno, si proietta verso un processo di scoperta di iniziative locali basate su una rete consolidata di relazioni sociali, per realizzare un modello di sviluppo territoriale replicabile su altri territori con caratteristiche simili.

A partire da quanto previsto per obblighi di legge dall’art. 19 della l. 135/2012, accanto alle funzioni fondamentali che devono essere gestite dai piccoli Comuni, tra le quali le più importanti sono rappresentate da: organizzazione generale dell’amministrazione e dei servizi pubblici di interesse generale, catasto, pianificazione urbanistica e di protezione civile, servizi di gestione rifiuti e sociali; l’ITI dovrebbe dare un impulso alla gestione associata di servizi connessi ad interventi per lo sviluppo economico.

Il rafforzamento della “*capacity building*” delle 8 Amministrazioni comunali connessa allo sviluppo economico rappresenta la sfida che il territorio del Trasimeno assume con il perseguimento di questa strategia.

Il territorio del Trasimeno, uno tra i più analizzati e studiati nel contesto delle regioni italiane sotto il profilo ambientale, paesaggistico e socio-economico, ha visto negli anni passati un susseguirsi gestione in forma associata di servizi e di progetti integrati d’area. Basti ricordare che fino al 2011,

anno di abolizione delle Comunità Montane, già esistevano esperienze di gestione di servizi in comune soprattutto legati alla gestione della risorsa lago. Inoltre gli 8 Comuni hanno vissuto la stagione dei patti territoriali e da circa 20 anni stanno perseguendo modelli di sviluppo legati alla programmazione *bottom-up* prevista dall'approccio LEADER.

In questo ultimo periodo, anche se non si può parlare di Unione dei Comuni come previsto dalla legge, esiste una Conferenza dei Sindaci che svolge un ruolo unificatore e di condivisione di scelte programmatiche e rappresenta anche un interlocutore per l'Amministrazione regionale.

La strategia nazionale per le aree interne (SNAI), prevista dall'Accordo di partenariato per l'attuazione della programmazione comunitaria 2014-2020, viene presa a riferimento anche per l'attuazione dell'ITI Trasimeno, seppure con alcuni distinguo e semplificazioni procedurali.

In particolare il prerequisito dell'associazionismo dei Comuni, condizione fondamentale per l'attuazione dei progetti previsti dalla SNAI, nel caso dell'ITI è declinata e supporta l'idea forza che si vuole perseguire sul territorio. Quindi l'associazionismo è visto non come condizionalità ex-ante ma come strumento per attuare l'idea forza.

Attraverso un nuovo strumento di governo unitario dei processi decisionali il territorio del Trasimeno sarà anche in grado di qualificare ulteriormente la sua capacità propositiva in materia turistica, passando dall'offerta di semplici risorse, pur se di eccellenza (lago, panorami, borghi, musei, verde), all'offerta di specifici servizi che siano in grado realizzare "Sogni, Esperienze ed Emozioni".

## **2. Gli obiettivi di medio lungo periodo**

---

La direzione di sviluppo individuata con la “*idea forza*” di cui al punto precedente deve essere declinata in obiettivi di medio lungo periodo che sono coerenti sia con le priorità indicate dalla G.R. con la DGR 93/2016 (Assi dell’ITI Trasimeno) che con gli obiettivi specifici contenuti nei documenti di programmazione per i Fondi SIE 2014-2020.

Gli obiettivi di medio lungo periodo per l’ITI Trasimeno tengono conto inoltre degli aspetti di base indicati dalla DGR 93/2016 e pertanto sono definiti:

- in relazione a una “progettazione integrata” che persegue cioè gli obiettivi generali di Europa 2020 integrando tutti i fondi europei disponibili per il territorio interessato (oltre ad eventuali altre risorse nazionali o regionali);
- in modo “trasversale” rispetto ai 3 programmi regionali 2014-2020 del FEASR, FESR e FSE;
- in modo “concentrato” sugli Obiettivi tematici europei individuati per l’ITI dalla DGR 93/2016, seguendone l’ordine di importanza indicato nella stessa DGR.

Gli obiettivi di medio lungo periodo per l’ITI Trasimeno, che convergono verso la realizzazione del modello di sviluppo sostenibile del territorio espresso nella “*idea forza*” di cui al punto 1, possono essere individuati coniugando tra loro esigenze:

1. di tutela e valorizzazione del pregio ambientale dell’area, aspetto che la individua come meritevole di un Investimento territoriale integrato, e di sviluppo di attività d’impresa, agricole e non, sostenibili e compatibili con il pregio ambientale dell’area,
2. di vivibilità dei territori sia dal punto di vista della capacità di inclusione sociale dei cittadini che per le infrastrutture e i servizi di comunicazione digitale,
3. di collaborazione tra le Amministrazioni comunali per una maggiore efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa e dell’offerta di servizi ai cittadini e alle imprese del territorio.

### ***1. Tutela e valorizzazione del pregio ambientale dell’area e sviluppo di attività d’impresa sostenibili e compatibili con le caratteristiche dell’area.***

Il Trasimeno è individuato, nei documenti di programmazione UE 2014-2020, come territorio meritevole di un Progetto integrato di sviluppo in quanto “*realità di particolare pregio ambientale*”.

Gli obiettivi di medio lungo periodo per l’ITI Trasimeno sono quindi individuati prima di tutto in una direzione di tutela e valorizzazione del pregio ambientale dell’area, per tutti gli aspetti naturalistici, culturali e paesaggistici che possono garantirne la vivibilità, la vitalità, l’accessibilità, la fruibilità e l’attrattività in genere, contrastandone l’abbandono, lo spopolamento e il degrado anche con interventi di sostegno allo sviluppo di attività d’impresa sostenibili e compatibili con il pregio ambientale dell’area.

In relazione a quanto consentito dai documenti di programmazione UE 2014-2020 possono essere quindi individuati i seguenti obiettivi.

1.1 Tutelare, ripristinare, riqualificare, migliorare, ampliare e valorizzare le aree rurali, anche favorendone la gestione e la fruibilità: gli elementi paesaggistici, il patrimonio storico-culturale gli habitat, le aree naturalistiche, gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura e lo stato di conservazione della biodiversità, in particolare nelle Aree Naturali Protette, nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico.

1.2 Sviluppare le dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali, migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione dei territori rurali, favorendone la qualità della vita, valorizzare e mettere in sicurezza il territorio rurale, e in particolare migliorare la qualità della vita nei territori rurali attraverso la fornitura del servizio idrico inteso come risorsa e bene comune e favorire un uso razionale delle risorse idriche con reti di distribuzione moderne ed efficienti, che riducano al massimo gli sprechi nel percorso dell'acqua.

1.3 Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia e diffondere l'utilizzo delle energie rinnovabili in contesti dove la crisi economica o le ridotte dimensioni sociali di un territorio rendono difficile l'approccio con forme di approvvigionamento energetico alternative ai combustibili fossili esauribili ed altamente inquinanti.

1.4 Contribuire a contrastare: il declino socio economico e il progressivo spopolamento delle aree rurali; l'abbandono di forme di gestione del territorio, di microeconomie, di tradizioni, di servizi pubblici, di memoria storica; le diverse forme di disgregazione dell'identità culturale e di perdita delle relazioni storiche, funzionali e percettive, di contiguità tra città e campagna; la perdita del disegno e della tessitura tipica del paesaggio rurale storico dell'Italia centrale.

1.5 Realizzare azioni integrate di promozione del territorio rurale per stimolare uno sviluppo economico sostenibile, a basso impatto ambientale e orientato alla qualità, attraverso la valorizzazione integrata delle risorse culturali insieme a quelle naturali e paesaggistiche anche al fine di favorire la crescita culturale della popolazione.

1.6 Recuperare la competitività delle imprese attraverso un mirato rilancio degli investimenti, che siano sia di tipo espansivo che in logiche di rete, in relazione agli orientamenti della S3, finalizzati a un uso più efficiente delle risorse nelle PMI, alla tutela e salvaguardia delle risorse ambientali nonché alla diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese e della relativa occupazione e alla creazione di servizi utili alle comunità locali.

1.7 Incrementare e destagionalizzare i flussi turistici con interventi finalizzati a:

- Incrementare l'attrattività turistica delle zone rurali con un sistema di relazioni in rete tra risorse naturali, attrattori culturali e strutture/infrastrutture funzionali a consentirne l'accesso e una migliore fruizione turistico-ricreativa, nell'ambito della filiera Turismo Ambiente Cultura
- Incrementare il tasso di innovazione del sistema turistico attraverso una adeguata "politica del prodotto", l'individuazione di prodotti tematici coerenti con le richieste del mercato, il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche, lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati ai segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento
- Coordinare le azioni di promozione e di valorizzazione della destinazione realizzate dal settore pubblico con le azioni di commercializzazione realizzate dagli operatori turistici
- Sostenere il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche
- Rafforzare i prodotti turistici esistenti
- Sostenere lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati ai segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento, in connessione con gli interventi sugli attrattori turistici di cui all'Asse 5 del POR.

## ***2. Miglioramento della vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini e alla capacità di accesso ai servizi di comunicazione digitale.***

Un modello di sviluppo basato sul pregio ambientale dell'area deve essere sostenuto anche da altri obiettivi mirati a un deciso contrasto all'abbandono, allo spopolamento e al degrado del territorio, rivolto sia alla popolazione residente che alle attività economiche.

E' necessario pertanto considerare ulteriori obiettivi di miglioramento della vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini e alla capacità di accesso ai servizi di comunicazione digitale.

In relazione a quanto consentito dai documenti di programmazione UE 2014-2020 possono essere quindi individuati i seguenti obiettivi.

2.1 Promuovere e favorire elevati livelli di inclusione sociale e socio lavorativa con particolare attenzione alla riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e alla promozione dell'innovazione sociale, anche attraverso la produzione di un welfare attivo, capacitante, che punti all'empowerment e al raggiungimento dell'autonomia da parte delle persone in difficoltà.

2.2 Contrastare la carenza di servizi sociali di base per la comunità, come servizi socio-assistenziali, spazi ricreativi e culturali e più in generale di incontro e scambio per la collettività, che possono indurre fenomeni di abbandono del paesaggio rurale e di spopolamento di villaggi e borghi.

2.3 Favorire e promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

2.4 Colmare il "gap telematico" tra le diverse aree del territorio regionale e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali con la progressiva eliminazione del digital divide, nella sua accezione più ampia, garantendo una connettività di almeno 30 Mbps al 100% della popolazione.

2.5 Consolidare il tessuto socio-economico di territori ai limiti della marginalità attraverso l'alfabetizzazione digitale di cittadini ed imprese.

### ***3. Avviamento di nuove forme di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni locali per il miglioramento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dell'offerta di servizi pubblici ai cittadini e alle imprese del territorio.***

La (co)progettazione e (co)gestione dell'ITI Trasimeno, che si riferisce ad una eccellenza ambientale comune e condivisa tra gli enti del territorio, offre l'opportunità di avviare nuove forme di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni locali e di sperimentare una nuova modalità di gestione comune dell'azione amministrativa e dell'offerta di servizi pubblici ai cittadini e alle imprese del territorio, finalizzata al miglioramento di efficienza ed efficacia.

In relazione a quanto consentito dai documenti di programmazione UE 2014-2020 possono essere quindi individuati i seguenti obiettivi.

3.1 Migliorare le prestazioni della pubblica amministrazione locale attraverso l'integrazione di funzioni amministrative e di servizi a cittadini e imprese.

3.2 Rafforzare in modo stabile e permanente la capacità istituzionale ed amministrativa delle amministrazioni coinvolte attraverso l'integrazione di funzioni amministrative.

3.3 Mettere a regime una più efficiente organizzazione della macchina amministrativa attraverso l'integrazione di funzioni amministrative.

3.4 Semplificare e rendere trasparenti le procedure di assegnazione, gestione e controllo degli interventi compresi nell'ITI.

### 3. I risultati attesi

---

Per valutare come gli interventi che saranno realizzati con l'ITI Trasimeno contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi individuati al punto precedente (e quindi a perseguire la direzione di sviluppo indicata nella "idea forza" dell'ITI) è necessario definire i risultati attesi a seguito degli interventi, anche al fine di prevedere i necessari indicatori richiesti dalla programmazione UE.

I risultati attesi sono quindi definiti in relazione agli obiettivi di medio lungo periodo di cui al punto precedente e sono ovviamente coerenti con i risultati attesi indicati nei documenti di programmazione per i Fondi SIE 2014-2020.

#### **1. Risultati attesi relativi all'obiettivo "Tutela e valorizzazione del pregio ambientale dell'area e sviluppo di attività d'impresa sostenibili e compatibili con le caratteristiche dell'area".**

In relazione a quanto consentito dai documenti di programmazione UE 2014-2020 possono essere individuati i seguenti risultati attesi.

1.1 Restauro, recupero, riqualificazione, potenziamento e adeguamento dei caratteri fisici e funzionali, nonché del sistema dei servizi e dell'accessibilità, nelle aree rurali di valore naturalistico, ambientale e paesaggistico, con interventi tesi a tutelare e recuperare segni ed elementi storici, ridurre le situazioni di degrado, rivitalizzare territori marginalizzati, valorizzare dal punto di vista funzionale gli aspetti di eccellenza, realizzare infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale, migliorare la sicurezza e la funzionalità della rete stradale comunale e vicinale ad uso pubblico (regimazione delle acque meteoriche, apposizione di guard-rail, di reti paramassi o di idonea segnaletica, contenimento delle scarpate laterali, ponti su corsi d'acqua, rifacimento del fondo stradale, esclusa la manutenzione ordinaria e straordinaria), realizzazione di impianti di cogenerazione a bassissime emissioni in luoghi di interesse pubblico e realizzazione o ammodernamento di acquedotti esistenti in forte degrado e interventi minori per l'approvvigionamento idrico ad uso domestico nei territori marginali.

1.2 Realizzazione o riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali, di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (piste pedonali, ciclabili, ippovie) e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale e recupero o riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico.

1.3 Incremento della fruizione turistica degli attrattori culturali con la riqualificazione e il restauro di complessi monumentali che hanno attrattività turistica inadeguata al valore intrinseco del bene culturale, il potenziamento del sistema museale (anche con itinerari tematici), l'incremento del tasso di turisticità del Parco del Trasimeno e riposizionamento competitivo del Trasimeno come destinazione turistica nei mercati target, con lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati ai segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento e il conseguente incremento di arrivi e di presenze turistiche, soprattutto dai mercati internazionali.

1.4 Sviluppo di realtà agricole che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione: agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, etc.

1.5 Processi di aggregazione e integrazione tra imprese turistiche (reti di imprese) sostenuti da aiuti finalizzati a: l'adeguamento di prodotti, servizi e strutture alle esigenze della domanda turistica, l'ampliamento o il mantenimento dei segmenti di mercato e della competitività, l'aumento dei flussi turistici, l'incremento della qualità dei flussi e la crescita della spesa turistica.

1.6 Ampliamento, consolidamento, rafforzamento, diversificazione e qualificazione del sistema produttivo sostenuto da aiuti per investimenti innovativi e per investimenti di miglioramento degli

aspetti paesaggistici e ambientali nonché creazione e potenziamento di imprese in grado di sviluppare nuove attività e occupazione in settori quali: turismo rurale e servizi connessi, commercio (in particolare per i prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata), innovazione tecnologica (in particolare per le tecnologie di informazione e comunicazione) e servizi collettivi rivolti alle popolazioni rurali (trasporti, interventi per tutela del territorio).

## **2. Risultati attesi relativi all'obiettivo *“Miglioramento della vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini e alla capacità di accesso ai servizi di comunicazione digitale”*.**

In relazione a quanto consentito dai documenti di programmazione UE 2014-2020 possono essere individuati i seguenti risultati attesi.

2.1 Azioni di presa in carico multi professionale ed intersettoriale (sociale, socio-sanitaria, lavorativa, formativa) mirata a specifici target di destinatari per i quali si renda necessario rafforzare e riorganizzare le modalità di accesso alla rete territoriale dei servizi e degli interventi sociali, socio sanitari, lavorativi, formativi potenziando il sistema dell'offerta al fine di renderlo adeguato al mutato contesto.

2.2 Realizzazione di infrastrutture su piccola scala per la creazione e il potenziamento di servizi di base locali, per favorire il benessere sociale e psicofisico e la crescita culturale della collettività, per realizzare interventi rivolti agli anziani, all'infanzia, alle famiglie, ad utenti diversamente abili oltretutto a cittadini con differenti problematiche sociali.

2.3 Realizzazione e/o implementazione di infrastrutture telematiche per la banda larga ed ultra larga tramite fibra ottica e/o wireless e di reti wifi ad accesso libero in aree di aggregazione (piazze, parchi, ecc.) dei centri abitati rurali.

2.4 Incremento della diffusione dell'offerta e dell'utenza di servizi della PA prodotti e distribuiti per via telematica.

## **3. Risultati attesi relativi all'obiettivo *“Avviamento di nuove forme di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni locali per il miglioramento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dell'offerta di servizi pubblici ai cittadini e alle imprese del territorio”*.**

In relazione a quanto consentito dai documenti di programmazione UE 2014-2020 possono essere individuati i seguenti risultati attesi.

3.1 Realizzazione e avvio di un nuovo strumento organizzativo per la gestione associata ed integrata delle funzioni amministrative relative all'ITI, finalizzato a sperimentare le possibilità di gestione associata e integrata di altre funzioni e servizi pubblici.

3.2 Miglioramento della capacità organizzativa e professionale delle amministrazioni coinvolte nell'ITI, con innovazione metodologica, procedurale, strumentale ed organizzativa, finalizzata alla gestione associata dell'ITI e a sperimentare le possibilità di gestione associata e integrata di altre funzioni e servizi pubblici.



#### **4. L'articolazione per Assi della strategia per l'ITI Trasimeno nell'ambito dei documenti regionali di programmazione UE 2014-2020**

---

Con la DGR 93/2016 sono stati individuati, tra l'altro, i punti cardine di una “*Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI del Trasimeno*” tra cui in particolare quelli che seguono.

E' stata definita l'entità complessiva delle risorse della programmazione SIE 2014-2020 da destinare all'ITI Trasimeno, tenuto conto anche del rilievo del territorio interessato sull'intero territorio regionale, in termini di superficie, popolazione ed attività economiche, definita in un importo pari a € 15 milioni di cui € 5,5 milioni provenienti dal POR FESR, € 2 milioni dal POR FSE e € 7,5 milioni dal PSR FEASR.

Sono stati individuati gli Obiettivi tematici delle politiche per i Fondi SIE 2014-2020 interessati dall'ITI Trasimeno, in relazione agli Assi/Misure dei Programmi regionali che, in ordine di importanza per l'ITI Trasimeno, sono:

- l'OT6 (Promuovere e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse), in relazione all'Asse 5 POR FESR (Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse) e alla Misura 7 PSR FEASR (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali);
- l'OT3 (Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura), in relazione all'Asse 3 POR FESR (Promuovere la competitività delle PMI) e in relazione alla Misura 6 PSR FEASR (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese), inclusi in particolare gli interventi sulle imprese turistiche;
- l'OT9 (Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione), in relazione all'Asse II POR FSE (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione), limitatamente agli interventi pubblici per l'inclusione attiva e l'occupabilità, e alla Misura 7 PSR FEASR (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali);
- l'OT2 (Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime), in relazione alla Misura 7 PSR FEASR (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali);
- l'OT 11 (Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente), in relazione all'Asse IV POR FSE (Capacità istituzionale e amministrativa).

Con la DGR 93/2016 è stata infine definita la struttura per Assi di intervento dell'ITI Trasimeno, articolata come segue:

- Asse 1: Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali
- Asse 2: Competitività delle PMI
- Asse 3: Inclusione sociale
- Asse 4: Tecnologie informazione e comunicazione
- Asse 5: Efficientamento delle PPAA (comprese le funzioni unificabili)
- Asse 6: Assistenza tecnica.

Gli Assi di intervento per l'ITI individuati con DGR 93/2016 sono ordinati secondo la priorità individuata dalla GR; in particolare l'Asse 1 (Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali), primo in ordine di priorità, è quello più importante in quanto il QSR e il POR FESR individuano la necessità di una pianificazione integrata per l'area del Trasimeno in relazione alle sue caratteristiche di "particolare pregio ambientale". Per l'Asse 1 si è ipotizzato quindi di utilizzare circa la metà delle risorse complessivamente destinate dalla GR.

Gli Assi di intervento per l'ITI individuati con DGR 93/2016 contengono prevalentemente tipologie di interventi destinate a beneficiari pubblici (o non profit), salvo che per l'Asse 2 (Competitività delle PMI), secondo in ordine di priorità, che contiene esclusivamente interventi destinati a beneficiari privati (imprese).

L'ipotesi di allocazione, tra gli Assi dell'ITI, delle risorse destinate dalla GR, presentata e discussa con i Comuni nella riunione del 6/4/2016, è formulata sulla base delle disponibilità finanziarie offerte dai diversi Assi/Misure del POR/PSR e sulla base delle priorità individuate dalla GR con la definizione degli Assi dell'ITI.

Va ricordato che sul territorio del Trasimeno i POR/PSR finanzieranno anche altri interventi, individuati con le modalità ordinarie previste dagli stessi POR/PSR, oltre agli interventi previsti dall'ITI Trasimeno indicati in questa strategia definita in coprogettazione tra la Regione e i Comuni del territorio.

La strategia per l'ITI Trasimeno, con la sua struttura per Assi definita dalla DGR 93/2016, deve essere collocata nell'ambito di Assi/Azioni e Misure/Sottomisure dei 3 programmi regionali UE che la finanziano (POR FESR, POR FSE e PSR FEASR).

Per delineare la strategia che porterà all'attuazione dell'ITI Trasimeno, puntando alla traiettoria di sviluppo individuata dalla "idea forza", orientandosi verso gli obiettivi di medio lungo termine e perseguendo i relativi risultati attesi, come indicati in questo documento, è necessario individuare quali sono gli Assi/Azioni e Misure/Sottomisure dei 3 programmi regionali UE che la finanziano (POR FESR, POR FSE e PSR FEASR).

### ***Corrispondenza tra gli Assi dell'ITI e gli Assi/Misure e Azioni/Sottomisure dei POR/PSR***

#### ***- Asse 1: Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali***

##### **POR FESR Asse 5 (Tutela ambiente e uso efficiente risorse)**

5.1.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

5.2.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

##### **PSR FEASR Misura 7 (Servizi e rinnovamento villaggi zone rurali)**

7.1.1 Stesura/aggiornamento piani di tutela- valorizzazione aree rurali di interesse naturale-paesaggistico

- 7.2.1 Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie
- 7.2.2 Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico
- 7.2.3 Sostegno agli investimenti nella creazione/miglioramento/ampliamento infrastrutture connesse all'approvvigionamento idrico
- 7.5.1 Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni/infrastrutture turistiche su piccola scala-beneficiari pubblici
- 7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali
- 7.6.2 Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici

- *Asse 2: Competitività delle PMI*

POR FESR Asse 3 (Competitività PMI)

- 3.2.2 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management)
- 3.4.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

PSR FEASR Misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese)

- 6.4.3 Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole settori commerc.-artig.le-turist.-servizio- innovazione tecnologica

- *Asse 3: Inclusione sociale*

POR FSE Asse 2 (Inclusione sociale)

- 9i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

PSR FEASR Misura 7 (Servizi e rinnovamento villaggi zone rurali)

- 7.4.1 Sostegno investimenti creazione/miglioramento-ampliamento servizi base alla popolazione rurale

- *Asse 4: Tecnologie informazione e comunicazione*

PSR FEASR Misura 7 (Servizi e rinnovamento villaggi zone rurali)

- 7.3.1 Sostegno alle infrastrutture a banda larga
- 7.3.2 Interventi per l'accesso alla BL e ai servizi della Pubblica Amministrazione online

- *Asse 5: Efficientamento delle PPAA (comprese le funzioni unificabili)*

POR FSE Asse 4 (Capacità istituzionale e amministrativa)

- 11i - investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

- *Asse 6: Assistenza tecnica*

POR FESR Asse 7 (Assistenza tecnica)

POR FSE Asse 5 (Assistenza tecnica)

BOZZA

BOZZA